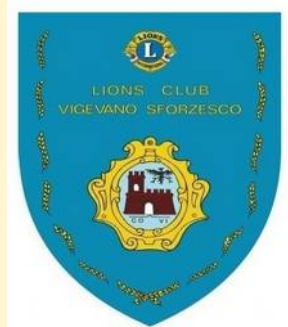


Mercoledì 23 ottobre 2019

Vigevano, Ristorante Ludovico il Moro Fraz. Sforzesca
Organizzato da



LIONS CLUB VIGEVANO SFORZESCO

“Ah mes amis quel jour de fete”

Omaggio al tenore

Luciano Pavarotti
meravigliosa voce del '900

Relazione a cura di Mario Mainino

Ore 20,30 cena sociale

Ore 21,30 Ricordiamo Luciano Pavarotti

“Fu vera Gloria” è una citazione ma ce lo possiamo chiedere anche nel caso della carriera e della figura di Luciano Pavarotti il tenore italiano più famoso nel mondo ed emblema stesso della “Lirica italiana”. E' l'unico nome che negli ultimi 50 anni si è affermato in modo straordinario anche in quello che è il comune sentire della popolazione che non segue comunque la lirica; divenne famoso grazie soprattutto ad un brano, quel famoso “Nessun Dorma” dalla Turandot di G.Puccini, che, dopo la sua interpretazione alle Olimpiadi e la sua diffusione appunto mondiale, non si chiamò più così ma divenne “Vincerò” ed oggi è una pagina con la quale i giovani tenori riescono anche a vincere i concorsi lirici a cui partecipano.

Ma quando Luciano Pavarotti lanciò il suo progetto dei tre tenori, insieme a Josè Carreras e Plácido Domingo, in realtà il suo intento era di avvicinare all'opera il pubblico che ancora la non la conosceva, perché lui ha sempre detto che “*Il grande pubblico non ama l'opera perché non la conosce*”. Questo forse fu il suo più grande successo ma anche suo grande fallimento perché riuscì ad avere una popolarità assoluta, a creare un “format concertistico”, quello dei tre tenori, che oggi si rinnova continuamente con altre voci, ma sicuramente non riuscì a portare il grande pubblico all'opera lirica. Anche se oggi come oggi l'opera si è diffusa in tutte le province italiane, come lo era 100 anni fa, però non ha il successo che aveva allora, ancora non riesce a sconfiggere i vari media televisivi o cinematografici o sportivi e conquistare un pubblico, soprattutto che non abbia i capelli grigi. A parlare di Luciano Pavarotti sarà ha Mario Mainino che per “Big Luciano” aveva ideato e condotto nel settembre 2008 la serata al Teatro Cagnoni di Vigevano ad un anno dalla sua scomparsa, ne parlerà in una serata organizzata dal Lions Vigevano Sforzesco, riservata ai soci, che si terrà mercoledì 23 ottobre prossimo.

Luciano Pavarotti, l'ugola più famosa del mondo non canta più

Cantante lirico, nato a Modena il 12 ottobre 1935 e morto sempre a Modena il 6 settembre 2007

06 set 2007 07:17

Luciano Pavarotti è morto alle 5 di questa mattina nella sua casa di Modena. Lo ha riferito il suo manager, Terri Robson. Il celebre tenore aveva 71 anni e da tempo lottava contro un tumore al pancreas, che gli era stato diagnosticato nell'estate 2006: qualche mese prima la sua ultima apparizione, alla cerimonia di inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Torino. Le sue condizioni si erano aggravate ieri sera.

Così lo ricordano... Hanno detto di lui:

- "La sua prerogativa era cantare in maniera libera, del tutto nuova. Per molti era un difetto: significava non avere rigore. I ritmi battevano, col suo cuore, in modo diverso". **(Franco Zeffirelli)**
- "Quando Pavarotti nacque Dio gli baciò le corde vocali" **(Daniel Hicks, New York Times)**
- "Intanto parti, vai a Roma a studiare, per il canto c'è tempo" **(Fernando Pavarotti)**
- "Un ragazzino petulante, che pretendeva di essere accompagnato dal dentista anche quando lo studio medico stava a una strada da casa sua" **(il manager di Pavarotti Herbert Breslin)**
- "Quando Pavarotti cantava a Central Park ascoltavano anche gli usignoli e i ratti" **(Blake Edwards)**
- «Pochi cantanti al Metropolitan hanno avuto un impatto tale con il pubblico come quello che Luciano Pavarotti ha avuto in 36 anni di carriera con la compagnia. La sua voce era così straordinariamente bella e giungeva così naturale e diretta che il suo modo di cantare arrivava dritto al cuore di chi ascoltava, anche di chi non sapeva nulla di opera. Non dimenticherò mai la magia di quella voce, e ricorderò anche il calore e l'animo generoso dell'uomo». **James Levine, direttore musicale del Metropolitan, che lo ha diretto in 139 performances.**
- «Nel grande mondo dell'opera Luciano Pavarotti era il suo simbolo più grande, ed era in grado di catturare milioni di persone con le sue esibizioni, sia al Met che altrove. La sua voce d'oro risuonerà all'interno di questo teatro fino a quando starà in piedi». **Peter Gelb, general manager del Met**
- «Per me è veramente un giorno triste perché ci ha lasciato una persona buona, generosa, sincera, che mi ha voluto molto bene, che mi ha dato tantissimo e che terrò per sempre nel cuore. Ho avuto la grande fortuna di conoscerlo a fondo e ho passato con lui momenti indimenticabili. Il mondo dell'Opera perde l'ultima leggenda vivente, la sua fama sarà inarrivabile nella storia al pari di Caruso e io oggi perdo anche un caro amico». **Marco Armiliato, uno dei direttori di punta del Metropolitan**
- "Penso che la carriera di Luciano sia stata più grande perché ero lì, come rivale amichevole. E penso che la mia carriera sia stata più grande perché anche lui era lì, come rivale amichevole". **Plácido Domingo, tenore**

Nato il 12 ottobre 1935 a Modena, il celebre tenore emiliano ha manifestato fin da subito una precoce vocazione al canto, come testimoniato dai resoconti familiari. Non solo infatti il piccolo Luciano saliva sul tavolo della cucina per le sue esibizioni infantili ma, spinto dall'ammirazione per il padre, anch'egli tenore dilettante (dotato di bellissima voce e cantante nella "Corale Rossini" di Modena), passava intere giornate davanti al giradischi, saccheggiando il patrimonio discografico del genitore. In quella collezione si celavano tesori di tutti i tipi, con gran prevalenza per gli eroi del belcanto, che Pavarotti imparò subito a riconoscere e ad imitare.

I suoi studi però non sono stati esclusivamente musicali e anzi per lungo tempo questa era solo una passione coltivata in privato.

Adolescente, Pavarotti si iscrive alle magistrali con lo scopo di diventare insegnante di educazione fisica, cosa che si stava quasi per verificare, avendo egli insegnato per ben due anni alle classi elementari. Parallelamente, per fortuna, proseguiva gli studi di canto con il Maestro Arrigo Pola (di

cui seguirà i principi e le regole per tutta la sua lunga carriera), e in seguito - quando tre anni più tardi Pola tenore di professione, si trasferisce per lavoro in Giappone - con il Maestro Ettore Campogalliani, con il quale perfeziona il fraseggio e la concentrazione. Questi sono, e resteranno per sempre, secondo le parole del Maestro, i suoi unici e stimatissimi maestri.

Nel 1961 Pavarotti vince il concorso internazionale "Achille Peri" che segna il suo vero esordio sulla scena canora.

Finalmente, dopo tanto studio, arriva il tanto atteso debutto, avvenuto a ventisei anni (precisamente il 29 aprile del 1961), al Teatro Municipale di Reggio Emilia con un'Opera divenuta per lui emblematica, ossia la "Bohème" di Giacomo Puccini, più volte ripresa anche in tarda età, sempre nei panni di Rodolfo. Sul podio c'è anche Francesco Molinari Pradelli.

Il 1961 è un anno fondamentale nella vita del tenore, una sorta di spartiacque fra la giovinezza e la maturità. Oltre al debutto, è l'anno della patente e del matrimonio con Adua Veroni, dopo un fidanzamento durato ben otto anni.

Nel 1961-1962 il giovane tenore interpreta ancora La Bohème in diverse città d'Italia, ottiene pure qualche scrittura fuori confine e intanto si cimenta con il ruolo del Duca di Mantova in un'altra opera particolarmente adatta alle sue corde: "Rigoletto". Va in scena a Carpi e a Brescia ma è sotto la guida del maestro Tullio Serafin, al Teatro Massimo di Palermo, che ottiene un successo grandissimo e imprime una nuova, significativa svolta alla sua carriera. Da quel momento viene invitato da numerosi teatri: in Italia è già considerato una promessa, ma all'estero, nonostante qualche incursione prestigiosa, ancora non si è imposto.

È nel 1963 che, grazie a una fortunata coincidenza, raggiunge la notorietà internazionale. Sempre sulla via dell'opera La Bohème, al Covent Garden di Londra il destino di Luciano Pavarotti incrocia quello di Giuseppe Di Stefano, uno dei suoi grandi miti giovanili. Viene chiamato per fare alcune recite dell'opera prima dell'arrivo dell'acclamato tenore, ma poi Di Stefano si ammala e Pavarotti lo sostituisce. Lo rimpiazza in teatro e anche nel "Sunday Night at the Palladium", uno spettacolo televisivo seguito da 15 milioni di inglesi.

Ottiene un enorme successo e il suo nome comincia a prendere peso sulla scena mondiale. La Decca gli propone le prime incisioni, inaugurando così la favolosa produzione discografica pavarottiana. Il giovane direttore d'orchestra Richard Bonynghe gli chiede di cantare a fianco di sua moglie, la straordinaria Joan Sutherland.

Nel 1965 Pavarotti sbarca per la prima volta negli Stati Uniti, a Miami, e insieme alla sopraffina, acclamata Sutherland è interprete di una applauditissima Lucia di Lammermoor diretta da Bonynghe. Sempre con la Sutherland debutta con successo al Covent Garden di Londra nell'opera "La Sonnambula". E prosegue con una fortunatissima tournée australiana che lo vede protagonista di "Elisir d'Amore" e, sempre insieme alla Sutherland, di "La Traviata", "Lucia di Lammermoor" e ancora "La Sonnambula".

Ma ecco che si riaffaccia "La Bohème": il 1965 è pure l'anno del debutto alla Scala di Milano, dove il tenore viene espressamente richiesto da Herbert von Karajan per una recita dell'opera pucciniana. L'incontro lascia un segno forte, tanto che nel 1966 Pavarotti viene nuovamente diretto da Karajan nella "Messa da Requiem" di Verdi in memoria di Arturo Toscanini.

Del 1965-1966 sono anche le incisive interpretazioni di opere come "I Capuleti e i Montecchi" con la direzione di Claudio Abbado e "Rigoletto" diretto da Gianandrea Gavazzeni.

Ma il best del 1966 è il debutto di Pavarotti al Covent Garden, insieme a Joan Sutherland, in un'opera divenuta leggendaria per la "sequenza dei nove do di petto": "La Figlia del Reggimento". Per la prima volta un tenore emette a piena voce i nove do di "Pour mon âme, quel destin!", scritti da Donizetti per essere emessi in falsetto. Il pubblico esulta, il teatro è scosso da una sorta di esplosione che investe pure la casa reale inglese presente al gran completo.

Gli anni Sessanta sono fondamentali anche per la vita privata del tenore.

È di quel periodo la nascita delle amatissime figlie: nel 1962 nasce Lorenza, seguita nel 1964 da Cristina e infine nel 1967 arriva Giuliana. Pavarotti ha un legame fortissimo con le figlie: le considera il bene più importante della sua vita.

Nel 1972 Metropolitan "Ah, mes amis...Pour mon âme" ne La figlia del reggimento di Gaetano Donizetti **chiamato al sipario per ben 17 volte.**

Il prosieguo della carriera è tutto sulla falsariga di questi strepitosi successi, in una teoria di incisioni, interpretazioni e ovazioni sui palchi di tutto il mondo e con i più famosi maestri che al solo elencarli può cogliere un senso di vertigine. Tutto questo, ad ogni modo, è la solida base su cui si erge il mito, anche popolare, di Pavarotti, un mito che, non bisogna dimenticarlo, si è andato alimentando in primo luogo sulle tavole del palcoscenico e grazie alle indimenticabili interpretazioni fornite nel repertorio "colto", tanto che più d'uno vede nel tenore modenese non solo uno dei più grandi tenori del secolo, ma anche la stella in grado di oscurare la fama di Caruso.

Pavarotti ha infatti un indiscutibile pregio, quello di avere una delle voci più squisitamente "tenorili" che si siano mai sentite, un vero miracolo della natura. Possiede insomma una voce molto estesa, piena, argentina, a cui si unisce una capacità di fraseggiare con particolare suggestione nel canto affettuoso e tenero, lo stesso che ben si addice al repertorio di Donizetti, Bellini e in talune opere di Verdi.

In seguito al successo planetario in campo operistico, il tenore ha esteso le sue esibizioni al di fuori dallo stretto ambito del teatro, organizzando recitals in piazze, parchi e quant'altro. Ha coinvolto migliaia di persone nei più disparati angoli della Terra. Un esito clamoroso di questo genere di manifestazioni si ha nel **1980, al Central Park di New York**, per una rappresentazione del **"Rigoletto"** in forma di concerto, che vede la presenza di oltre **200.000 persone**. A fianco di ciò, fonda il concorso **"Pavarotti International Voice Competition"**, che dal 1981 si svolge ogni tre o quattro anni a Philadelphia per volontà del maestro.

La fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta ...

vedono il maestro impegnato in grandi concerti e grandi recite internazionali. Nel **1990**, insieme a **José Carreras e Plácido Domingo**, Pavarotti dà vita a **"I Tre Tenori"**, un'altra grande trovata che assicura esiti, in termini di ascolto e di vendite, altissimi.

Nel **1991** affascina più di 250 mila persone con un grande concerto a **Hyde Park di Londra**. Nonostante la pioggia battente, che cade pure sugli entusiasti Principi di Galles Carlo e Diana, lo spettacolo diviene un evento mediatico, trasmesso dal vivo in televisione in tutta Europa e negli Stati Uniti. Il successo dell'iniziativa londinese si ripete nel **1993** al **Central Park di New York**, dove approda una mastodontica folla di 500 mila spettatori. Il concerto, trasmesso dalla televisione, viene visto in America e in Europa da milioni di persone ed è senza dubbio una pietra miliare nella vita artistica del tenore.

Grazie a questi riscontri popolare sempre più estesi, Pavarotti ha poi intrapreso una più controversa carriera all'insegna della contaminazione dei generi, effettuata perlopiù nell'organizzazione di colossali concerti di grande richiamo, grazie soprattutto all'intervento, come "ospiti" di stelle del pop di prima grandezza. E' il **"Pavarotti & Friends"**, dove l'eclettico Maestro invita artisti di fama mondiale del pop e del rock per raccogliere fondi a favore di organizzazioni umanitarie internazionali. La kermesse si ripete ogni anno e vede la presenza di numerosissimi superospiti italiani e stranieri.

I primi venticinque anni di carriera al MET

Nel **1993** riprende **"I Lombardi alla prima crociata"**, al Metropolitan di New York, un'opera che non interpreta dal 1969, e festeggia i primi venticinque anni di carriera al MET con un grande gala. A fine agosto, durante il concorso ippico Pavarotti International, **incontra Nicoletta Mantovani**, che diventa poi compagna nella vita e collaboratrice artistica.

Il 1994 è ancora all'insegna del Metropolitan dove il tenore debutta con un'opera del tutto nuova per il suo repertorio: "Pagliacci".

Nel 1995 Pavarotti compie una lunga tournée sudamericana che lo porta in Cile, Perù, Uruguay e Messico.

Mentre nel 1996 debutta con "Andrea Chénier" al Metropolitan di New York e canta in coppia con Mirella Freni alle celebrazioni torinesi per il centenario dell'opera "La Bohème".

Nel 1997 riprende "Turandot" al Metropolitan, nel 2000 canta all'Opera di Roma per il centenario di "Tosca" e nel 2001, sempre al Metropolitan, riporta in scena "Aida".

La presenza al Metropolitan 1968-2004 totalizza 378 esibizioni di Big Luciano

Quarant'anni di carriera

Luciano Pavarotti ha oltrepassato i quarant'anni di carriera, una carriera intensa e piena di successi, offuscata solo da qualche ombra passeggera (ad esempio la celebre "stecca" presa alla Scala, un teatro peraltro dal pubblico particolarmente difficile ed implacabile).

In una intervista disse che della sua carriera non rimpiangeva nulla tranne forse quei dieci minuti alla Scala.

Nulla sembrava d'altronde incrinare mai l'olimpica serenità del Maestro, forte di una piena soddisfazione interiore che gli ha fatto dichiarare:

*"Penso che una vita spesa per la musica
sia una vita spesa in bellezza
ed è a ciò che io ho consacrato la mia vita".*

Nel 2004, organizza un addio ufficiale alle scene e, in via del tutto eccezionale, canta per la cerimonia di inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006.

Nel luglio 2006 viene operato d'urgenza in un ospedale di New York per l'asportazione di un tumore maligno al pancreas. Poi si stabilisce nella sua villa nel modenese cercando di condurre una personale lotta contro il cancro.

Nel settembre 2007 Pavarotti riceve il Premio per l'Eccellenza nella Cultura, assegnato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

All'età di 71 anni si è spento il 6 settembre 2007, avrebbe compiuto 72 anni il 12 ottobre. I suoi funerali verranno trasmessi in diretta TV.

La sua voce risuonerà per sempre ed in tutto il mondo perché Pavarotti era il cantante vicino alla gente, Big Luciano era colui che aveva portato l'opera "in strada", fu il primo a sfruttare la televisione e nel 1977 fu ripreso dal vivo al Metropolitan nel ruolo di Rodolfo ne la Bohème, raccolse le percentuali di audience più alte del tempo per un'opera teletrasmessa. E come dimenticare il concerto di Hyde Park a Londra, il primo di musica classica nella storia del parco che attirò oltre 150mila spettatori, ed ancora a Central Park nel 1993 con più di 500mila spettatori e contemporaneamente in milioni lo seguivano alla televisione.

Con la morte di Luciano Pavarotti, l'Italia e gli italiani hanno subito uno dei lutti più gravi di questo secolo, PAVAROTTI è un nome che il resto del mondo assocerà sempre al nostro paese.

Le sue incisioni sono sempre dei bestseller, il suo catalogo comprende molte registrazioni come solista di recital, raccolte di arie, canzoni napoletane e italiane e un popolarissimo disco di brani natalizi. The essential Pavarotti è stato il primo album di musica classica in assoluto a raggiungere la vetta della classifica di musica pop nel Regno Unito, rimanendovi per ben cinque settimane. Dalla Coppa del mondo di calcio del 1990, l'aria "Nessun dorma" dalla Turandot di G.Puccini è indissolubilmente legata a Pavarotti anche se deturpata in "VINCERÒ".

RAI Ricorda immediatamente LUCIANO PAVAROTTI il giorno della sua scomparsa

GIOVEDÌ 06 SETTEMBRE 2007 ORE 12.00

I CONCERTI DEL MATTINO

Gaetano Donizetti Una furtiva lagrima da Elisir d'amore (II atto)

Orchestra Sinfonica di Roma della Rai

direttore Nino Bonavolontà

registrato il 1 febbraio 1967 all'Auditorium del Foro Italico di Roma

Vincenzo Bellini Inizio dell'atto III da I Puritani

soprano, Mirella Freni (Elvira)

tenore Luciano Pavarotti (Lord Arturo Talbot)

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai

direttore Riccardo Muti

Maestro del coro Gianni Lazzari

registrato il 8 luglio 1969 all'Auditorium del Foro Italico di Roma

Giacomo Puccini Che gelida manina da Bohème (I atto)

Giuseppe Verdi Quando le sere al placido da "Luisa Miller" (II atto)

Gaetano Donizetti Fra poco a me ricovero da Lucia di Lammermoor (III atto)

Orchestra Sinfonica di Roma della Rai

direttore Nino Bonavolontà

registrato il 1 febbraio 1967 all'Auditorium del Foro Italico di Roma

Giuseppe Verdi La donna è mobile da Rigoletto (atto III)

Orchestra Sinfonica di Torino della Rai

direttore Mario Rossi

registrato il 12 dicembre 1967 all'Auditorium della Rai di Torino

GIOVEDÌ 06 SETTEMBRE 2007 ORE 21.50

RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL

Giuseppe Verdi

RIGOLETTO

Dramma lirico in tre atti di Francesco Maria Piave

Rigoletto, Piero Cappuccilli

Gilda, Margherita Rinaldi

Duca di Mantova, Luciano Pavarotti

Sparafucile, Nicola Zaccaria

Maddalena, Adriana Lazzarini

Giovanna, Margherita Benetti

Contessa di Ceprano, Leonarda Stabile

Il Conte di Ceprano, Leonardo Monreale

Il Conte di Monterone, Plinio Clabassi

Marullo, Teodoro Rovetta

Matteo Borsa, Fernando Jacopucci

Paggio della Duchessa, Maria Barbera

Usciere di Corte, Filiberto Picozzi

Orchestra Sinfonica e coro di Torino della Rai

direttore Mario Rossi

Registrato il 12 dicembre 1967

Luciano Pavarotti ha ottenuto un'enorme quantità di onorificenze internazionali:

- Croce di Commendatore e Grand'Ufficiale al merito della Repubblica Italiana,
- Emmy award, Grammophone e Grammy (compreso il Grammy Legend award del 1998),
- Legion d'Onore,
- Personaggio dell'Anno MusiCares,
- lauree ad honorem del Philadelphia College of Performing Arts e delle università di Pittsburgh, Oklahoma City, Parma, Urbino e San Martin Lima Peru,
- premio Ville de Paris (assegnato da Jacques Chirac),
- People's Choice Award,
- Kammersanger (consegnato dal Ministro della cultura austriaco).

Nel 1999 Pavarotti viene nominato **Ambasciatore di pace delle Nazioni Unite** dal Segretario generale dell'ONU, Kofi Annan.

Nel 2001, l'UNHCR (Alta commissione delle Nazioni Unite per i rifugiati) gli consegna il Nansen Award per il suo contributo alla raccolta dei fondi per l'agenzia ONU dei rifugiati.

Nel novembre 2001 l'ex presidente Gorbaciov consegna a Luciano Pavarotti il World Social Award a Vienna.

Pavarotti & Friends

Il Pavarotti & Friends è stato un evento musicale benefico organizzato per dieci edizioni tra il 1992 e 2003 a Modena dal tenore Luciano Pavarotti assieme alla seconda moglie Nicoletta Mantovani per sostenere cause umanitarie.

L'evento musicale si teneva negli stessi giorni in cui si svolgeva il concorso internazionale di salto ostacoli di San Marino - Pavarotti International (istituito nel 1991), organizzato presso il Club Europa 92 di Modena dallo stesso cantante, il quale era molto appassionato di cavalli.

1992 Pavarotti & Friends

1994 Pavarotti & Friends

1995 Pavarotti & Friends Bosnia

1996 Pavarotti & Friends for War Child

1998 Pavarotti & Friends for the children of Liberia

1999 Pavarotti & Friends for Guatemala and Kosovo

2000 Pavarotti & Friends for Cambogia and Tibet

2001 Pavarotti & Friends for Afghanistan

2002 Pavarotti & Friends for Angola

2003 Pavarotti & Friends for SOS Iraq

Nel 2004 Nicoletta Mantovani, ex segretaria del tenore da poco diventata sua moglie dopo una lunga e chiacchierata storia, annuncia la mancata realizzazione dell'evento in polemica con la RAI, che lo aveva trasmesso fino all'anno prima facendo però poi mancare il sostegno.

Questi eventi hanno raccolto milioni di dollari poi devoluti a importanti iniziative mediche, professionali ed educative.

Invitando artisti di mondi musicali diversi, tra i più famosi nomi del rock, del pop e del jazz, tra cui Bryan Adams, Anastacia, Jon Bon Jovi, i Boyzone, James Brown, George Benson, Bono and the Edge degli U2, Mariah Carey, Tracey Chapman, The Chieftains, Eric Clapton, Joe Cocker, Natalie Cole, i Corrs, Sheryl Crow, Lucio Dalla, Celine Dion, Brian Eno, Gloria Estefan, gli Eurythmics, Bob Geldof, Enrique Iglesias, Elton John, Grace Jones, Tom Jones, BB King, Ricky Martin, John MacLauchlin, Meat Loaf, George Michael, Liza Minnelli, Eros Ramazzotti, Lionel Richie, le Spice Girls, Sting, Barry White, Stevie Wonder e Zucchero, con cui ha duettato anche su disco in Miserere.

Oltre alle scelte musicali, fu criticata anche la gestione della raccolta delle donazioni pubbliche.

Nel 1998 la trasmissione Report di Rai 3, in un'inchiesta sulle manifestazioni benefiche televisive, scoprì che il Pavarotti & Friends era l'unico che non rendeva pubblico il bilancio "per motivi di privacy delle aziende".

In una successiva puntata si andò a verificare anche che, a distanza di sei anni, il villaggio per i bambini in Liberia per il quale si erano raccolti i fondi nell'edizione del 1998 del Pavarotti & Friends non era stato ancora costruito.

Nel 2000 la rete televisiva Channel Four e quotidiano The Guardian scoprono uno scandalo sulla malagestione dell'associazione inglese di beneficenza War Child, alla quale erano stati versati i ricavi delle serate (10 milioni di dollari), accusata di presunte tangenti, frodi e sperperi di denaro]. Il 29 maggio 2000 il telegiornale Studio Aperto mandò in onda un servizio nel quale si denunciava che il Centro musicale Pavarotti realizzato nel 1997 a Mostar in Bosnia aveva costi di gestione così elevati che non veniva organizzata alcuna attività didattica ed era inutilizzato.

La procura di Modena aprì un'inchiesta per la presunta evasione fiscale e dei diritti SIAE derivanti dalla vendita dei biglietti.

A seguito della bufera mediatica, Luciano Pavarotti (che era completamente estraneo alla gestione dell'associazione inglese) decise di tagliare i rapporti con War Child, pur continuando le iniziative benefiche a favore dei bambini vittime della guerra, supportando le opere del Ciai (Centro italiano d'aiuto all'infanzia), dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e dell'associazione Music for Peace. Fonte https://it.wikipedia.org/wiki/Pavarotti_%26_Friends

Pavarotti International, concorso lirico di Philadelphia

Nel 1981 si fa promotore del "Pavarotti International Voice Competition", un concorso per giovani talenti che si tiene a cadenza triennale o quadriennale a Philadelphia.

Dal 13 al 16 dicembre 2018

Concerto dei finalisti del concorso internazionale di Canto Lirico VOX MUTINAE Nicolaj Ghiurov, grande basso bulgaro, scomparso il 2 giugno del 2004, che l'associazione culturale ACTEA ha indetto, dai lontani tempi in cui Modena ospitava, per volontà di Pavarotti, le finali europee del concorso a lui dedicato "Philadelphia International".

"Opera Company of Philadelphia Luciano Pavarotti International Voice Competition"

Premiati o finalista

1985 Roberto Servile, baritono	1995 Gabriella Colecchia mezzosoprano
1985 Roberto Scaltriti, baritono	1995 Walter Omaggio, tenore
1988 Roberto Alagna, tenore	1995 Marcelo Alvarez, tenore finalista
1989 Maurizio Saltarin, tenore	1996 Carla Maria Izzo, soprano
1992 Angelo Manzotti, controtenore	1997 Daniela Barcellona, mezzosoprano
1992 Carmela Remigio soprano	2008 Matteo Macchioni, tenore finalista
1992 Cristina Barbieri, soprano	???? Doina Dinu Palade, soprano
1992 Gianluca Floris, tenore finalista	???? Maria Billeri, soprano
1995 Andrea Cortese, Baritono	???? Tiziana Ducato, soprano finalista
1995 Fiorenza Cedolins, soprano	???? Bruno Lazzaretti, tenore

Tre Tenori in concerto PAVAROTTI, DOMINGO, CARRERAS, MEHTA.

1990 Roma	1996 Tokyo
1994 Los Angeles	1996 Monaco
1994 Montecarlo	1998 Parigi
1996 Londra	1999 Tokyo

** Fine documento **

Mercoledì 6 settembre 2017 Milano

Luciano Pavarotti alla Scala: il ricordo a 10 anni dalla morte

Dieci anni fa, il 6 settembre 2007, si spegneva Luciano Pavarotti e noi vogliamo ricordarlo ripercorrendo i suoi anni al Teatro alla Scala di Milano. La carriera scaligera del grande tenore dura quasi trent'anni, lasciando tracce memorabili di un percorso denso condiviso con altri giganti del canto, del podio e della regia.

Il debutto di Pavarotti alla Scala è del 9 dicembre 1965: interpreta il duca di Mantova nel Rigoletto di Verdi diretto da Francesco Molinari Pradelli. Nella stessa stagione canta altre due opere: il 27 gennaio 1966 è Rodolfo nella Bohème di Puccini diretta da Nino Sonzogno per la regia di Franco Zeffirelli, accanto all'amica Mirella Freni; il 26 marzo 1966 è Tebaldo ne I Capuleti e i Montecchi di Bellini al fianco di Renata Scotto e Giacomo Aragall, direttore Claudio Abbado. Con Bohème, uno dei suoi cavalli di battaglia, torna tra l'altro nel 1975 diretto da Georges Prêtre e nel 1979 diretto da Carlos Kleiber.

Il 26 febbraio 1968 debutta alla Scala ne La figlia del reggimento di Donizetti (Tonio) con Mirella Freni, direttore Sonzogno. Il 31 maggio 1969 nella Manon di Massenet (Des Grieux) con Mirella Freni e Rolando Panerai, direttore Peter Maag. Dell'8 dicembre 1970 è il debutto scaligero di Pavarotti nell'Elisir d'amore di Donizetti (Nemorino), direttore Giuseppe Patanè.

Con un'altra opera di Donizetti è in scena il 28 gennaio 1974: La favorita diretta da Nino Verchi con Fiorenza Cossotto e Piero Cappuccilli. I successivi ruoli al Teatro alla Scala sono verdiani: Rodolfo in Luisa Miller il 12 maggio 1976, direzione di Gianandrea Gavazzeni e regia di Filippo Crivelli, con Montserrat Caballé e Piero Cappuccilli, e Riccardo in Un ballo in maschera il 30 dicembre 1977 - direzione di Claudio Abbado e regia di Franco Zeffirelli, con Shirley Verret, Elena Obraztsova, Piero Cappuccilli.

Il 15 marzo 1980 Pavarotti canta alla Scala per la prima volta la Tosca di Puccini (Cavaradossi), direttore Seiji Ozawa, con Eva Marton. Torna a Donizetti il 15 marzo 1983 con Lucia di Lammermoor (Edgardo), direttore Peter Maag, regista Pier Luigi Pizzi, al fianco di Luciana Serra.

Il 7 dicembre 1985 Pavarotti apre la stagione della Scala con Verdi: è Radamès in Aida, direttore Lorin Maazel e regista Luca Ronconi, con Maria Chiara, Ghena Dimitrova, Nicolai Ghiaurov e Piero Cappuccilli sostituito nel corso della serata da Juan Pons. Il 7 dicembre 1992 altra inaugurazione di stagione con un titolo verdiano: Don Carlo diretto da Riccardo Muti con la regia di Franco Zeffirelli, insieme a Daniela Dessì, Luciana d'Intino, Paolo Coni, Samuel Ramey.

Certamente sono da ricordare le presenze di Pavarotti nelle esecuzioni della Messa da Requiem di Verdi: per la prima volta il 16 gennaio 1967, direttore Herbert von Karajan e solisti Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Nicolai Ghiaurov. Poi, oltre che in tournée con i complessi scaligeri, alla Basilica di San Marco a Milano il 6 gennaio 1978 direttore Claudio Abbado, e alla Scala il 26 giugno 1987 direttore Riccardo Muti.

Importante anche il legame di Luciano Pavarotti con il direttore musicale del Teatro alla Scala Riccardo Chailly, anche se i due non lavorarono mai insieme con i complessi scaligeri: basti ricordare Madama Butterfly a San Francisco nel 1977 con Montserrat Caballé (era il debutto di Pavarotti come Calaf), le incisioni di Guglielmo Tell di Rossini con Mirella Freni (1978/79), Rigoletto di Verdi (con Edita Gruberova, 1983, anche video con la regia di Ponnelle; e con June Anderson nel 1989) e Andrea Chénier di Giordano (Caballé, 1983).

Martedì 28 settembre 2019 CineTeatro Agorà Robecco sn

Luciano Pavarotti alla Scala: il ricordo a 12 anni dalla morte

Esce il film-documentario sulla sua figura con la regia di Ron Howard che viene inserito nella rassegna di "Opera, danza, arte al Cinema" con la direzione artistica di Mario Mainino che si svolge dal 2008 al CineTeatro Agorà di Robecco sul Naviglio.

Luciano Paperotti su Topolino

Luciano Pavarotti ha avuto il privilegio di esserci sulle pagine di Topolino, catapultato nel magico mondo Disney, affiancando Paolino Paperino nei panni del grande tenore Luciano Paperotti.

Un privilegio, quello di finire al centro di una storia dei fumetti più famosi del mondo, toccato a ben poche persone, tutte personalità di spicco che si contano sulle dita di una mano.

L'amore per il mondo Disney deriva anche da una innata passione trasmessagli da Nicoletta, collezionista e maniaca di tutto quello che è Disney. Tanto che, in una delle più riuscite edizioni del Pavarotti International, arrivò l'autentica banda Disney. Da Piazza Grande a stradello Nava, per la prima volta i bambini modenesi potevano vedere da vicino gli originali personaggi arrivati direttamente da Disneyland Parigi e alcuni di loro ebbero anche la fortuna di volare a Parigi come ospiti del parco.

Luciano sul Massimo di Palermo alla riapertura del 12 maggio 1997

"Cantai al Massimo da giovane, nei primi anni Sessanta", racconta appassionato Luciano. "Vi feci una Madama Butterfly diretta da Oliviero De Fabritiis, un Rigoletto con Tullio Serafin sul podio (il baritono era il grande Ettore Bastianini) e in un secondo periodo La Bohème con Renata Scotto. Ricordo un'acustica eccellente e un teatro di rara bellezza architettonica. Ricordo i profumi di zagara di una Palermo magica, con l'odore del mare che di notte riempiva la mia stanza a Villa Igea. Ricordo il lavoro entusiasmante con il maestro Serafin. Ho ancora in mente la mia audizione per Rigoletto, ero terrorizzato. Vuol bere qualcosa?, mi chiese lui all'inizio. Gli risposi che non avevo sete. Vedrà quanta gliene verrà tra poco, mi disse. Si mise al pianoforte e facemmo l'opera dalla prima all'ultima nota. A metà ero stremato e fui costretto a chiedergli un bicchier d'acqua. A 82 anni era un uomo di energia e lucidità impressionanti".

Grammy Awards

1978 - Grammy Awards Miglior voce classica solista

1979 - Grammy Awards Miglior voce classica solista

1981 - Grammy Awards Miglior voce classica (Pavarotti, Joan Sutherland & Marilyn Horne)

1988 - Grammy Awards Miglior voce classica solista

1990 - Grammy Awards Miglior performance classica (premio al gruppo I Tre Tenori)

1998 - Grammy Legend Awards voce classica solista

Personaggio	Opera	Autore musicale	Anno
Arturo	I Puritani	Bellini	1968-06
Elvino	La sonnambula	Bellini	1965-05
Orombello	Beatrice di Tenda	Bellini	1967
Pollione	Norma	Bellini	1984-Decca
Tebaldo	Capuleti e Montecchi	Bellini	1966-03
Tenore	Messa da Requiem	Berlioz	1989
Faust	Mefistofele	Boito	1984
Edgardo	Lucia di Lammermoor	Donizetti	1963-01
Fernando	La Favorita	Donizetti	1973-09
Leicester	Maria Stuarda	Donizetti	1976
Nemorino	L'elisir d'amore	Donizetti	1965-07
Tenore	Messa da Requiem	Donizetti	1979-02
Tonio	La figlia del reggimento	Donizetti	1966-06
Andrea Chenier	Andrea Chenier	Giordano	1996-04
Canio	I Pagliacci	Leoncavallo	1991
Fritz	Amico Fritz	Mascagni	1968
Turiddu	Cavalleria Rusticana	Mascagni	1978
Des Grieux	Manon	Massenet	1969-05
Idamante	Idomeneo	Mozart	1963-07
Idomeneo	Idomeneo	Mozart	1982-10
Angelo	Natale del Redentore	Perosi	1962-07
Enzo Grimaldo	La Gioconda	Ponchielli	1979-09
Arnoldo	Guglielmo Tell	Puccini	1980
Calaf	Turandot	Puccini	1977-10
Cavaradossi	Tosca	Puccini	1974-11
Pinkerton	Madama Butterfly	Puccini	1963-05
Renato des Grieu	Manon Lescaut	Puccini	1992-Decca
Rodolfo	La bohème	Puccini	1961-04
Tenore	Petit Messe Solennele	Rossini	1977
Tenore	Stabat Mater	Rossini	1967-12
Cantante italiano	Il Cavaliere della Rosa	Strauss	1973-03
Alfredo	La traviata	Verdi	1962-10
Don Carlo	Don Carlo	Verdi	1992-12
Duca	Rigoletto	Verdi	1961-11
Ernani	Ernani	Verdi	1983-10
Ingemisco	Messa da Requiem	Verdi	1967-01
Macduff	Macbeth	Verdi	1970